



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

16 Settembre 2018

La tensione

I vigili tentano di fare i controlli ma gli operatori si ribellano

Alta tensione al mercato ortofrutticolo di contrada Fanello, dopo due settimane di serrati controlli effettuati dalla Polizia municipale. Gli operatori mercatali ai vari livelli sentono forte il fiato sul collo da parte dei vigili urbani, presenti quasi tutti i giorni dentro la struttura. Venerdì mattina la scintilla della protesta che è sfociata in un semplice alterco verbale, per fortuna, fra un commerciante e la pattuglia che stava controllando l'attività giornaliera.

Alla richiesta dei documenti a un commerciante agrigentino intento a verificare la qualità della merce da comprare, ha fatto seguito una risposta ritenuta poco ortodossa dai vigili. Nel tentativo di identificare il soggetto, si è creato un capannello di persone, alcune delle quali hanno contestato l'azione dei vigili ritenuta troppo rigida. Il fatto, del quale non si vorrebbe parlare per non alimentare tensione, ha fatto il giro dei social



Il capannello di persone che ha circondato un produttore soggetto ai controlli dei vigili

tramite un video facebook, diventato ben presto virale e oggetto di commenti pro e contro l'attività dei vigili: commenti spesso carichi di strumentalizzazione e offensivi.

La "tolleranza zero" è stata voluta dalla triade commissariale dopo aver

letto la relazione prefettizia e accertato che il mercato è fra le principali cause che hanno determinato lo scioglimento del Consiglio comunale per infiltrazione mafiose. I concessionari dei 74 box, pur apprezzando l'azione di controllo tesa a portare ordine,

trasparenza e legalità a Fanello, ritengono che vi siano dei casi in cui la flessibilità, come eccezione alla regola, dovrebbe essere garantita. Si cita come esempio il caso del figlio di un produttore a cui è stato impedito l'ingresso nella struttura e quindi di potere scaricare la merce al posto del padre che per cause di salute era impossibilitato a svolgere quel lavoro pesante. Questo e tanti altri particolari tengono alta la tensione a Fanello, in altri tempi vero porto di mare dentro il quale si entrava e si usciva a piacimento senza rendere conto a nessuno. L'allontanamento degli intrusi-indesiderati è un motivo di garanzia per tutti gli operatori mercatali, dal produttore, al commerciante, al concessionario. Recentemente il presidente dell'Associazione dei concessionari Gino Puccia e il consiglio di amministrazione sono stati ricevuti dalla triade commissariale.

G. L. L.



«Crisi idrica, sì alle soluzioni della triade»

Palazzo Iacono. Il Pd con Nicastro condivide le scelte volute dalla commissione per contenere i vari disagi

Un'autobotte in più per rimpinguare il parco macchine con cui fronteggiare le emergenze idriche della città, l'avvio di un dialogo serrato con SiciliaAcque e la volontà (ad onore di cronaca) già manifestata dalle precedenti amministrazioni, con l'avvio anche di sperimentazioni a zone e per categorie, di procedere all'installazione dei contatori dell'acqua con cui evitare che i soliti "furbetti" spreconi utilizzino in modo improprio l'acqua pubblica anche perché possono sempre pagare la stessa quota di chi ne fa un uso corretto, sono le mosse con cui la triade prefettizia intende risolvere una problematica particolarmente patita dai cittadini vittoriosi. Scelte che vengono plaudite dall'ex consigliere comunale del Pd, Giuseppe Nicastro considerandole come valide soluzioni. "Apprendiamo dalla stampa che grazie anche alle nostre segnalazioni, il commissario Dionisi sta affrontando la



Un'autobotte e, a sinistra, l'ex consigliere comunale del Pd Giuseppe Nicastro

criticità del sistema idrico di Vittoria. Oltre ai programmi di intervento strutturale ha immediatamente individuato la necessità di provvedere alla riduzione dell'emergenza mediante l'incremento del numero di autobotti" ribatte l'esponente politico cogliendo l'occasione per rispolverare

una vecchia querelle politica che vissuta a Sala Carfi con la precedente amministrazione riguardava proprio la possibilità di aumentare il parco autobotti ad uso del servizio di erogazione dell'acqua in caso di criticità. "La soluzione è ovvia, naturalmente evidente e che, tuttavia, è apparsa risibile, inadeguata e, addirittura comica, a quella proposta della decaduta amministrazione quando in Consiglio comunale il sottoscritto propose con un emendamento di risparmiare l'inutile somma destinata alla locazione di uno stabile per la polizia municipale, che in atto occupa locali propri, e così poterla destinare all'acquisto di autobotti" annota Nicastro che, aggiungendo ulteriore fuoco alla polemica, torna ad accusare il governo precedente di non essere riuscito ad amministrare la città. "Quella miopia, quella incapacità di comprendere i problemi, quella incapacità di ascoltare, hanno prodotto danni e disagi per la città" rimarca Nicastro.

DANIELA CITINO

Vittoria, accorpati quattro istituti

VITTORIA

Mutano gli assetti scolastici a Vittoria. Dal prossimo anno scolastico gli istituti di scuola primaria e media inferiore saranno sette: la giunta guidata dal sindaco Giovanni Moscato, non più in carica dall'inizio di agosto (dopo il commissariamento del comune) ha deciso gli accorpamenti degli istituti.

Il sindaco Moscato ha incontrato i dirigenti e deciso di ridurre il numero delle scuole. I nuovi assetti si sono resi necessari in considerazione del calo del numero delle nascite e, al contempo, del numero degli iscritti. La scuola media San Biagio ed il plesso della primaria «Don Milani» e «Foderà» saranno accorpati alla scuola Giuseppe Caruano (da tre anni divenuto istituto comprensivo e che, da quest'anno, ha anche tre prime classi della scuola media), che comprende anche il plesso «Lombardo Radice».

La scuola San Biagio-Don Milani aveva subito un forte ridimensionamento a causa dello spopolamento del centro storico (quartieri Trinità - San Giovanni - San Biagio). Altro accorpamento, quello delle scuole elementari Rodari e Rosario con l'istituto comprensivo Sciascia di Scoglitti, che comprende anche la scuola primaria «Don Bosco». La nuova scuola che sarà costituita sull'asse Scoglitti - Vittoria (ma la presidenza rimarrà a Scoglitti) sarà intitolato a Paolo Borsellino. La scuola nata dalla fusione tra il Caruano ed il San Biagio si chiamerà «Giovanni Falcone».

I nomi dei plessi rimarranno inalterati. Il nuovo assetto scolastico è già approdato all'esame del tavolo provinciale: quasi certamente verrà approvato. Poi viaggerà in direzione di Palermo per l'approvazione definitiva. Il nuovo assetto partirà nell'anno scolastico 2019-2020. (*FC*)

Spaccio di cocaina e furto di luce in cella una coppia e un tunisino

I cani scovano la droga nel mobiletto del bagno nascosta tra le sigarette

GIUSEPPE LA LOTA

I PRECEDENTI
Le operazioni di questo tipo a Vittoria sono quasi all'ordine del giorno. Stavolta il consuntivo dell'azione mirata alla lotta agli stupefacenti ha dato segnali positivi. La Polizia ha controllato diverse zone della città, fra cui anche piazza Daniele Manin, dove in questi giorni si respira un clima diverso per ciò che riguarda la presenza di immigrati, ordine e pulizia. Dopo quell'episodio increscioso che ha riguardato l'aggressione ai due carabinieri che avevano arrestato un pusher a fine luglio, la presenza dello Stato nella piazza è diventata assidua.

Detenzione di cocaina a fini di spaccio e furto di energia elettrica: tre arresti in flagranza di reato a Vittoria nell'ambito di un'azione di controllo a vasto raggio effettuata dalla Polizia di Stato, Squadra mobile e Commissariato di Vittoria, venerdì mattina. Operazione di routine disposta dal questore di Ragusa Salvatore La Rosa ed eseguita a Vittoria, città che richiede maggiori attenzioni rispetto alle altre della provincia. Gli agenti si sono arampicati anche nelle pareti dei cavei per cercare droga in ogni angolo interno ed esterno delle case. Per possesso di droga sono finiti agli arresti domiciliari Salvatore Arcerito, 39 anni, e la compagna Emese Szidona Ciszmadia, 38 anni, ungherese. Il terzo arresto domiciliare riguarda il marocchino Karim Maghfour, 47 anni, abitante in una casa con il contatore Enel disattivato che erogava ugualmente corrente perché i cavi esterni erano stati tranciati e collegati all'impianto della casa. La polizia, accertato il furto con l'ausilio dei tecnici dell'Enel, ha dichiarato in arresto l'uomo.

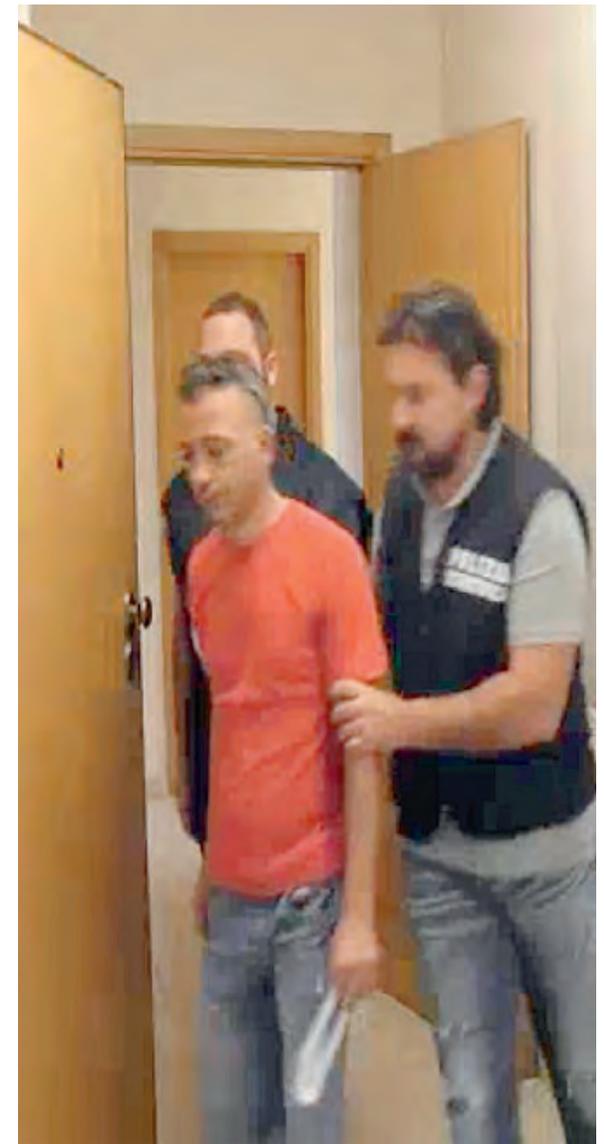
Decisamente più grave il reato del quale si sono macchiati il vittoriese e la sua compagna ungherese. Dopo avere passato a setaccio la casa oggetto di controllo, anche con l'intervento di due cani messi a disposizione dall'Unità cinofila della Questura di Catania, i poliziotti hanno scoperto complessivamente circa 3,15 grammi, suddivisa in 0,5 grammi per ogni singola dose, nonché la somma di Euro 700, trovata in possesso della donna nel corso della perquisizione. Somma di denaro ritenuta il provento dell'attività delittuosa.

Nel corso della perquisizione domiciliare, la donna dopo aver compreso che i poliziotti cercavano droga, con una banale scusa si introduceva in bagno tentando di disfarsi di un involucre. Tentativo non riuscito perché veniva prontamente bloccata dagli agenti che avevano subito intuito l'intenzione. L'involucro recuperato, costituito da due pacchetti di sigarette, attaccati tra loro con del nastro di car-

ta adesivo, racchiudeva sei confezioni di plastica bianca termosaldata contenente verosimilmente sostanza stupefacente del tipo cocaina, nonché un bilancino di precisione perfettamente funzionante.

Il terzo arresto è stato quello del marocchino Maghfour. La polizia cercava droga anche nella sua abitazione, invece ha trovato il contatore della luce staccato e la luce regolarmente ac-

cesa. Intervenuto sul posto personale specializzato dell'Enel, veniva accertata la manomissione dei cavi della rete elettrica tramite lo scorticamento e il danneggiamento degli stessi al fine di consentire l'allaccio abusivo del contatore, la cui fornitura risultava formalmente cessata. Sia il marocchino che la coppia italo ungherese sono in stato di arresto in attesa delle nuove decisioni dell'autorità giudiziaria.



Salvatore Arcerito e la compagna Emese Szidona Ciszmadia sono finiti in manette con l'accusa di detenzione di cocaina finalizzata allo spaccio. A sinistra la droga sequestrata. Per furto di luce è stato arrestato il marocchino Karim Maghfour



LA POLEMICA

Aeroporto «Basta parole servono fatti e più voli»

LUCIA FAVA

Meno chiacchiere, più voli per l'aeroporto Pio La Torre. A chiederlo è il Centro commerciale naturale Antica Ibla, all'indomani della riunione del partenariato socio economico della provincia sull'aeroporto di Comiso. Riunione che è terminata con la decisione di istituire un tavolo tecnico istituzionale che faccia da supporto all'azione di Soaco per rilanciare lo scalo, in crisi di liquidità. Ma per il direttivo del Ccn Antica Ibla istituire un tavolo non è sufficiente a salvare il Pio La Torre. "Chi era presente alla riunione - commenta il direttivo -, appartiene a quella stessa classe politica, amministrativa, dirigente che, almeno negli ultimi dieci anni, si è occupata dell'aeroporto di Comiso relegandolo a figlio minore del sistema trasporti in Sicilia. Basta tavoli, incontri, chiacchiere. Il territorio vorrebbe più concretezza e meno passerelle, ma soprattutto un incremento dei voli nazionali in modo da generare traffico e far diventare lo scalo comisano più appetibile per i vettori".

"Fatte salve le posizioni dei sindaci neoeletti di Comiso e Ragusa, appena arrivati sulla scena politica "decisionale" della provincia - dicono ancora da "Antica Ibla" - dobbiamo evidenziare come si siano ripetute negli anni le dichiarazioni su impegni, lavoro e fatica per reperire risorse a favore dell'aeroporto, ma sembra che al di là di quelle si sia fatto davvero poco, soprattutto per tutelare gli interessi di tutti gli imprenditori del settore turistico della provincia che hanno investito proprio in funzione della presenza di una infrastruttura che avrebbe dovuto essere capace di far aumentare le presenze nel territorio".

Per il direttivo del Centro commerciale naturale serve un cambio di strategia. "Basta parole - spiegano - chi vuole impegnarsi per l'aeroporto deve puntare per il 2019 all'incremento dei voli nazionali, giornalieri andata e ritorno per Roma o Milano, per consentire intanto ai nostri concittadini di poter raggiungere i centri nevralgici d'Italia e, allo stesso momento, aprire le porte di questa parte dell'Isola alle migliaia di turisti che vogliono vivere le nostre eccellenze e che transitano da quelle due grandi città. Bisognerà poi sforzarsi per mantenere queste rotte e generare traffico e far diventare Comiso uno scalo importante. Solo così - concludono - l'aeroporto comincerà a crescere, diventerà importante e sarà una reale struttura votata alla crescita economica della nostra provincia".